

VareseNews

Lavoratori in corteo per Said

Pubblicato: Mercoledì 25 Giugno 2008

✖ «Basta vittime dello sfruttamento». «Solidarietà attiva tra lavoratori italiani ed immigrati». Sono solo alcuni degli slogan che hanno accompagnato il corteo che si è svolto **martedì per le vie di Gerenzano**, per solidarietà al **lavoratore 29enne egiziano** che la settimana scorsa, dopo una lite con il figlio del datore di lavoro del fratello, è stato **raggiunto da un colpo di pistola** ed è morto durante il trasporto in ospedale.

A organizzare la manifestazione di martedì sono stati **i sindacati di base** che hanno visto un'alta partecipazione, anche oltre le 200 persone, di lavoratori italiani e stranieri. Quello che veniva chiesto durante il corteo, oltre a manifestare la propria solidarietà per l'accaduto, era anche una **parità di trattamento dei lavoratori**, che siano italiani o stranieri, i diritti devono essere gli stessi. Il corteo è poi terminato in Piazza del Municipio.

Numerosissimi gli interventi al microfono da parte di tutti, sia in arabo che in italiano. «I temi ricorrenti – spiegano gli organizzatori (**Comunità egiziana Antirazzisti della provincia di Varese, Cobas scuola Varese, CUB Varese SDL Intercategoriale Varese, Socialismo Rivoluzionario di Saronno**) - : condizione di super sfruttamento dei lavoratori immigrati, ricattati dalla necessità del permesso di soggiorno e dall'impossibilità di far valere i propri diritti; razzismo ed indifferenza della popolazione italiana di fronte ai loro problemi; infame **campagna razzista dei mezzi d'informazione**; pacchetto sicurezza, aggravante per "clandestinità", detenzione fino a 18 mesi per gli "irregolari"; necessità di unirsi, lottare, rompere il silenzio. Gli interventi si sono susseguiti serrati e il presidio si è trasformato quasi in una assemblea in cui gli immigrati hanno discusso molto fra loro. Più tardi, sempre per iniziativa degli immigrati presenti, è nato un corteo spontaneo, che è sfilato per le strade del paese. Si sono susseguiti, gridati a gran voce, i cori: "Basta razzismo!", "Perché hanno sparato?" "Diritti umani". C'è stata molta rabbia, determinazione e commozione».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it